

*Silenzio di adorazione***PREGHIERA PER I BUONI OPERAI***IN GINOCCHIO*

G. Il fattore disonesto ha saputo usare ciò che aveva per costruire relazioni. Gesù ci invita a fare lo stesso: usare ogni dono, anche materiale, per generare amore, amicizia, accoglienza. Il bene è sempre bene, anche quando nasce da una situazione imperfetta. Dio ci chiama a essere dono, a vivere con intelligenza evangelica, a scegliere Lui come unica ricchezza.

Tutti

*Obbedienti alla tua Parola, ti invochiamo con cuore fiducioso:
manda, Signore, operai nella tua messe.*

*Chiama i giovani, parla al loro cuore,
fa' che ascoltino la tua voce e rispondano con gioia.*

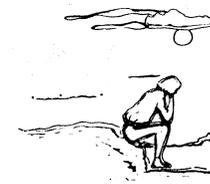
*Donaci anime docili e coraggiose,
capaci di amare con libertà, castità e fedeltà.*

*Fa' che siano luce nel mondo, apostoli appassionati del tuo Regno,
testimoni della tua misericordia e annunciatori del tuo amore di Padre.*

*Per intercessione di Maria, tua Santa Madre,
affidiamo a Te, Gesù, questa nostra preghiera.*

*Dalle nostre invocazioni,
sorgano le vocazioni che la Chiesa attende,
e che il mondo spera.*

Amen.

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****Che cosa farò****INTRODUZIONE**

Guida: Il Vangelo di questa domenica ci provoca con una parabola sorprendente: un amministratore disonesto che viene lodato non per la sua frode, ma per la sua prontezza nel cercare una via di salvezza. Gesù ci invita a scegliere con decisione: non possiamo servire due padroni. O Dio, o la ricchezza. Preghiamo perché i giovani sappiano riconoscere in Dio il vero tesoro della loro vita, e rispondano con coraggio alla sua chiamata.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

**PREGHIERA CORALE**

Ti adoriamo, Signore Gesù, presente nell'Eucaristia,
fonte viva di ogni vocazione.

Tu ci doni il tuo Corpo, perché impariamo a donarci.
Sostieni i giovani nel cammino del discernimento,
illumina le loro scelte, e suscita in loro il desiderio
di consacrarsi a Te, unico Bene, unica Ricchezza,
per servire il tuo Regno con gioia e fedeltà.

Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. E' pacifica per tutti la condanna morale di un tale atto, anche per Gesù, che lo chiama "disonesto"; ma altra è l'attenzione e l'insegnamento cui mira il Signore che ha sempre a cuore di precisare i nostri rapporti con Dio e con il suo Regno iniziato tra noi.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 16,1-13)

Diceva anche ai discepoli: "Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministratore". L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi"? Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza".

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il Vangelo ci presenta un amministratore disonesto, ma lodato per la sua astuzia. Gesù non approva la frode, ma indica la prontezza con cui quest'uomo agisce per salvare il proprio futuro. E noi? Siamo capaci di scegliere con decisione il Regno?

L. "I figli della luce devono essere più audaci dei figli del mondo. Non per inganno, ma per amore." (Papa Francesco) L'audacia evangelica non è astuzia mondana, ma coraggio che nasce dall'amore. I figli della luce non competono con le logiche del potere, ma le superano con la forza del dono. Essere audaci per amore significa scegliere il bene anche quando costa, rischiare per il Regno, e vivere con la libertà di chi sa che la vera ricchezza è Cristo.

È questa audacia che genera vocazioni: giovani che non si accontentano, ma si mettono in gioco per qualcosa di eterno.

Breve pausa di silenzio

Canone: Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.

L. "La vocazione è il frutto dell'Eucaristia. Dove si adora, lì il Signore chiama." Il cuore che si dona nel silenzio, è il cuore che può dire: "Eccomi". L'Eucaristia è il grembo della vocazione: lì, nel silenzio adorante, il cuore si apre alla voce di Dio. Chi si lascia plasmare dalla Presenza reale, impara a riconoscere il suo nome pronunciato con amore. L'"Eccomi" nasce non da uno sforzo, ma da un incontro: è la risposta di chi ha contemplato, amato, e scelto di fidarsi. Dove si adora, lì il Signore chiama. E chi ascolta, scopre che la propria vita può diventare pane spezzato per il mondo.

Breve pausa di silenzio

Canone: Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.

L. "La ricchezza è disonesta quando illude, quando promette sicurezza e non la dà. Solo Dio è degno della nostra fiducia." (Compendio del Catechismo, n. 508) La ricchezza diventa disonesta non solo quando è frutto di ingiustizia, ma soprattutto quando seduce il cuore, promettendo felicità e stabilità che non può garantire. È una falsa sicurezza, un idolo che svanisce. Solo Dio è roccia salda, rifugio sicuro, amore che non delude. Chi ripone in Lui la propria fiducia scopre una libertà profonda: quella di vivere per donarsi, senza paura di perdere. In questa libertà nasce la vocazione, che è risposta d'amore a un Dio che chiama e provvede.

Breve pausa di silenzio

Canone: Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.

Tutti

*Signore, donaci occhi limpidi per vedere il tuo Regno,
mani pronte per costruirlo, e cuori liberi per scegliere Te.
Fa' che la nostra vita sia dono,
e che ogni giovane possa scoprire la bellezza
di essere chiamato per amore. Amen.*